



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

**OGGETTO: [ID_VIP 4402] Istruttoria VIA, Impianto eolico di potenza complessiva pari a 34,50 MW denominato "San Potito" da realizzarsi in comune di Ascoli Satriano (FG), località "Torretta" e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG), Proponente Winderg S.r.l.
Richiesta di integrazioni**

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata ed in seguito della riunione avvenuta in data 11/04/2019, si ritiene necessario chiedere al Proponente gli approfondimenti di seguito indicati:

1. Controdeduzioni ad Osservazioni/pareri di Enti e dal pubblico. Fornire le opportune controdeduzioni ad eventuali osservazioni e pareri;
2. Integrare la documentazione dello Studio di Impatto Ambientale con uno o più elaborati realizzati sulla base della completa acquisizione della normativa introdotta dal D.Lgs. n.104/2017, di cui all'art.22 "Contenuti dello Studio di impatto ambientale" ed in particolare di tutto ciò previsto nell'allegato VII, comprendendo come minimo:
 - una descrizione delle alternative ragionevoli, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero;
 - il riferimento e la descrizione ai "lavori di demolizione necessari" (All. VII, punto 1);
 - la descrizione dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto (All. VII, punto 3);
 - il riferimento alla valutazione dei rischi associati ad incidenti o calamità (All. VII, punto 5, lett. d);
 - l'esplicito riferimento al concetto di "prevenzione" degli impatti (All. VII, punto 7);
 - la descrizione degli impatti ambientali derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità (All. VII, punto 9);
3. In merito alla localizzazione. La documentazione non approfondisce i fattori non escludenti così come richiamato dal regolamento regionale 30/12/2010, n. 24, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 195 del 31-12-2010. La compatibilità di localizzazione con riferimento al PUG del Comune ed al PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) e la classificazione dell'area di intervento con la relativa previsione normativa che considera l'ammissibilità della realizzazione ed ampliamento degli

ID Utente: 6770
ID Documento: CTVA-6770_2019-0013
Data stesura: 17/05/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

impianti per la produzione di energia, e, se del caso, su come si intende superare le suddette incoerenza con la pianificazione vigente.

4. Impatti cumulativi. Nella documentazione manca la valutazione degli impatti cumulativi, ovvero non sono censiti gli interventi che determinerebbero, in un'area vasta, un impatto sugli elementi storici, paesaggistici e naturalistici. La Relazione deve tenere conto di impianti energetici (rinnovabili od altri) già presenti in un'area di almeno 20 km e di altri impianti eolici previsti e programmati in Provincia. Con riferimento al Quadro di Programmazione, aggiornare in merito alla situazione della Regione ed agli impegni della stessa in materia di Burden Sharing.
5. Impatti visivi e paesaggistici. La relazione deve essere riesaminata considerando una cartografia dei contesti e mappatura dei vincoli paesaggistici per un area di 9 km (ovvero 50 volte altezza massima). In merito allo studio sull'impatto visivo e paesaggistico sono insufficienti, tanto in numero quanto in qualità, i foto-inserimenti resi disponibili ed emerge la necessità di realizzare simulazioni da posizioni maggiormente significative rispetto a quelle già depositate. Per quanto riguarda i vincoli paesaggistici appare necessario approfondire le interazioni con i corsi d'acqua superficiali, l'impatto visivo su Palazzo d'Ascoli.
6. Componente geologica ed idrogeologica. Fornire un approfondimento dello studio geologico al fine di valutare le possibili evoluzioni delle aree caratterizzate da dissesto e la loro interazione con le opere. È inoltre necessario fornire un opportuno studio idrogeologico al fine di valutare in dettaglio i livelli piezometrici, la ricostruzione dell'idrogeologia locale, la presenza di eventuali sorgenti e le possibili interferenze tra le fondazioni profonde, le aree di cantiere e la falda.
7. Natura 2000. Per i siti posti ad una distanza inferiore a 10 km dalle opere in progetto, dovrà essere redatto lo studio per la Valutazione d'incidenza seguendo il più possibile i riferimenti metodologici indicati a livello europeo e nazionale (Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE). Nello studio dovranno essere considerati anche gli eventuali impatti cumulativi.
8. Fase di Cantiere. Integrare il SIA con i dettagli degli impatti in fase di realizzazione dell'opera (lavori), considerate le rilevanti dimensioni delle torri e delle pale, fornire dati e informazioni con particolare riferimento ai trasporti ed alla logistica di progetto. Descrivere adeguatamente nella Relazione Tecnica e recepire nel SIA l'aspetto delle Piste di cantiere.
9. Piano delle terre e rocce da scavo. Si richiede un Piano Preliminare ai sensi del DPR 120/2017 per la gestione delle terre e rocce di scavo completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni.
10. Componente Avifauna. Non risulterebbe attuato preliminarmente un adeguato piano di monitoraggio sull'avifauna che consenta di verificare le attuali condizioni dell'area. E' pertanto necessario fornire maggiori informazioni relativamente all'avifauna secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), *seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA)*.
11. Ambiente idrico. E' necessario approfondire le azioni previste per una corretta caratterizzazione della raccolta, del trattamento e dello scarico finale delle acque meteoriche, in linea con le indicazioni della normativa vigente in materia, fornendo indicazioni circa la progettazione e la verifica idraulica di eventuali opere fondamentali a tale scopo.

12. Componente rumore. L'impatto acustico non è sufficientemente approfondito, sia in fase di cantiere che di esercizio. Risulta necessaria una Relazione specifica. Per il censimento dei ricettori, il Proponente deve estendere l'area di studio considerando tutti i ricettori presenti ed ubicati entro una distanza minima di 1000 metri da ciascun aerogeneratore. In relazione alla "Fase di cantiere" è opportuno che il Proponente completi gli elaborati inerenti l'impatto acustico con l'integrazione della seguente documentazione: - mappe acustiche in corso d'opera (rumorosità prodotta dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei – ubicazione dei cantieri e aeree d'occupazione); - mappe con l'individuazione dei cantieri. In relazione alla "Fase di esercizio" è opportuno che il Proponente completi gli elaborati con l'integrazione di mappe acustiche in fase di esercizio nonché i criteri con i quali tali dati di potenza sonora sono stati utilizzati ai fini della determinazione dei livelli acustici ai ricettori. Le suddette mappe acustiche devono essere prodotte in scala non inferiore a 1:5000 e secondo quanto previsto dalle Norme I.S.O. 1996/1 - I.S.O. 1996/2 e devono riportare l'indicazione e numerazione dei ricettori censiti. In particolare, devono essere riportati i regimi di vento che sono stati considerati nel calcolo e secondo quali occorrenze all'interno del periodo di riferimento.
13. Componente vibrazioni. L'impatto delle vibrazioni in fase di esercizio non sufficientemente approfondito. E' opportuno che il Proponente effettui una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni secondo UNI 9916 - UNI 9614 su eventuali ricettori potenzialmente impattati e più prossimi alle aree dei ricettori fornendo, oltre ai parametri di emissione dei singoli macchinari impiegati, la caratterizzazione della sorgente in termini di modalità, sia nelle fasi di cantiere che di funzionamento.
14. Piano di gestione ed esercizio degli impianti. Per l'impianto che sarà messo in esercizio deve essere predisposto un piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale.
15. Attività di dismissione. Integrare la documentazione del SIA con una più ampia descrizione delle opere di dismissione, peraltro alquanto significative sia in termini di dimensioni che per impatti.
16. MIBACT. Fornire le integrazioni richieste con nota allegata prot.n.13785-P del 15/05/2019.

All.: c.s.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)